



Libri

In libreria
l'opera omnia
di Costabile

L'ANNIVERSARIO

Nel centenario della nascita di Costabile Rubbettino pubblica l'opera omnia del poeta

«COSTABILE non si è mai “costruito” in un'immagine di poeta. Non ha inseguito nessuna corrente o moda che non fosse la sua urgenza del dire. E già questo ci spinge ad amarlo» (dall'introduzione di Aldo Nove).

Per la prima volta un unico volume, intitolato *La rosa nel bicchiere. Tutte le poesie* raccoglie tutta l'opera poetica di Franco Costabile, tra le voci più alte della poesia del Novecento e troppo a lungo dimenticato, ingiustamente, dalla critica. Il volume in uscita per Rubbettino sarà in libreria a partire da oggi.

Originario di Sambiasi, oggi quartiere di Lamezia Terme, Costabile, durante gli anni trascorsi a La Sapienza di Roma, fu allievo di Giuseppe Ungaretti con il quale instaurò uno stretto legame di amicizia.

L'edizione, arricchita dall'introduzione di Aldo Nove e da una nota biografica di Giovanni Mazzei, conta non solo le due raccolte pubblicate in vita dall'autore, *Via degli Ulivi* (1950) e *La rosa nel bicchiere* (1961), ma alcune poesie disperse che non avevano trovato collocazioni.

Franco Costabile non era un poeta calabrese, ma un poeta. I

drammi che afflissero la sua resa poetica non possono e non devono essere ascritti a un'identità territoriale o a un «indissolubile legame natale». Aldo Nove, non a caso, nell'introduzione ricorderà che pur prendendo «la Calabria come punto di vista» la poesia di Costabile «si sposta lungo l'asse di un intero continente e oltre, fino a raccogliere nel proprio respiro l'intero mondo e i suoi prometeici errori di prospettiva». Franco Costabile non può neanche essere liquidato come poeta ermetico: era un poeta libero e senza etichette. Ciò che spingeva Costabile a scrivere era un vento silenzioso intriso di drammaticità, un respiro esperienziale di esistenze, prima, ed essenze poi, ma soprattutto l'urgenza del racconto, la premura di comporre. Movimenti invisibili che guardano con riverenza ai versi di Ungaretti, anticipano in parte, con quel «*ed io vivo / col sale del tu pianto*» contenuto in *Via degli ulivi*, la tragicità del *Passaggio di Enea* e de *Il Seme del piangere* di Giorgio Caproni, di un uomo costretto a fare i conti con il passato e con la «classica resistenza a una modernità schiacciante» di una terra contraddittoria,

amara, “infame”, reale.

Di Giuseppe Ungaretti, legato a Costabile fino alla fine dei suoi giorni, sono i versi poi divenuti l'epitaffio del poeta calabrese incisi sulla lapide nel cimitero di Sambiasi: «*Con questo cuore troppo cantastorie/dicevi ponendo una rosa nel bicchiere/come il tuo cuore, si è spenta per cantare/una storia tragica per sempre*» (Giuseppe Ungaretti)

Franco Costabile nacque a Sambiasi nel 1924 e pose fine alla sua esistenza nel 1965 poco più che quarantenne. Completò gli studi classici presso il liceo Fiorentino di Nicastro e si laureò in Lettere a Roma dove fu allievo di Giuseppe Ungaretti. Nello stesso periodo si inserirà in una cerchia di giovani intellettuali tra cui spiccano i nomi di Giorgio Bassani, Pietro Citati, Pier Paolo Pasolini. Apprezzato da illustri personalità della letteratura italiana del Novecento come Giorgio Caproni, Vittorio Sereni, Raffaello Brignetti, in vita ha pubblicato *Via degli Ulivi* (Quaderni di Ausonia) e *La rosa nel bicchiere* (Canesi).

Franco Costabile
La rosa nel bicchiere.
Tutte le poesie, Rubbettino
pp. 222, euro 18



La copertina del libro